

Luli, madre fondatrice del clan.

il fascino delle arti ancestrali del
Sud Est Asiatico: un aiuto alla
comprensione ...

di Beppe Berna



Isole di Leti,
Molucche Sudorientali, Indonesia.
Isola di Lakor.

Legno duro con superba patina d'uso.
H. cm. 30 senza tenone.



Rara figura di Iuli, madre fondatrice del clan.
L'antica discendenza matrilineare, a Leti e Lakor, è alla base

della particolare importanza accordata alla realizzazione ed alla collocazione di queste sculture nel piccolo tempio di proprietà comune e costituisce, nei singoli clan, la fonte più importante di fertilità [cfr. il n. 4.9, pag. 55, appartenente al Rijksmuseum voor Volkenkunde di Leiden, in “Forgotten Islands of Indonesia” Periplus Editions, 1995, Singapore].

La statua *luli* (*sacra*, nella lingua locale) è qui costituita da una figura femminile ritratta, in linee sinteticamente cubiste, seduta, nella cosiddetta *bersila* (lotus) *positure* [cfr. il *leti* n. 4.4, pag. 51 dell’opera citata], con la geniale evidenziazione dei seni sottolineata dall’avanzamento del punto di partenza delle braccia.



Alla sommità del capo, parte un albero dal ricco fogliame inciso (simbolo di nuova vita) che a sua volta culmina con una testa di gallo.



Nell'iconografia delle Molucche Sudorientali, quest'animale riveste una duplice valenza: quella di preda predestinata per il cacciatore e, più marcatamente, quella di simbolo maschile volto a completare l'idea di fertilità e di famiglia. Sul piano meramente estetico, si deve porre l'accento sulla sintesi mirabile operata tra la forza scaturente dalla schematicità della figura umana e la dolcezza della trattazione, quasi naturalistica, della parte superiore.



Scritto da Beppe Berna, a Bologna, nel mese di Novembre del 2011.

© Denise e Beppe Berna